

Peraltrò, va considerato che la decisione assunta con la sentenza non sembra sia stata frutto della volontà individuale del solo presidente relatore, recepito passivamente dai restanti componenti del collegio.

Il cons. dott. Paolo Celotti, componente il collegio che ha deciso l'omologazione del concordato della Fedit, in sede di audizione da parte della Commissione Parlamentare di Inchiesta afferma che *"le questioni che affrontammo ci impegnarono in discussione assai vivaci. La decisione non fu presa in una seduta, ma maturò nel corso di più sedute. Su una questione sulla quale io avevo particolarmente soffermato la mia attenzione e sulla quale discutemmo a lungo, il presidente Greco mi pregò di occuparmi di quella parte della sentenza; stilai un lungo appunto che fu recepito per intero nella sentenza. E' stata una decisione frutto di una discussione ampia, approfondita e molto delicata. La decisione sulla omologazione posso dire che fu unanime"* (resoconto stenografico della 48<sup>a</sup> seduta, pagg. 9 e segg)

Sull'argomento il Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta, Senatore Cerami, ha affermato *"che il giudice per le indagini preliminari che si è pronunciato sulla richiesta di rinvio a giudizio non ci ha dato neppure la soddisfazione di conoscere le argomentazioni per cui alcuni sono stati rinviati a giudizio e altri prosciolti, tutto senza che vi sia una motivazione credibile e sufficiente. Resta inspiegabile, per esempio, il rinvio a giudizio del*